

Gaetano Giua avrebbe rifiutato la carica di sindaco

Per il Comune a Cagliari i giochi sono fatti: ma forse il dc designato «non ci sta»

Motivi personali sarebbero all'origine della rinuncia

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Il sindaco designato, Gaetano Giua, ex assessore alla Sanità, di professione farmacista, ha rifiutato la carica. Sembrava tutto risolto al comune di Cagliari, compresa la spartizione degli assessorati tra democristiani e dc, quando l'uomo che aveva ricevuto «unanimesi consensi» all'interno del partito di maggioranza relativa, ha deciso di tirarsi indietro. «Motivi personali», ha detto Gaetano Giua per giustificare la rinuncia. I compagni di partito, interrogati, non hanno potuto sentire, ma hanno rindimentato le voci del rifiuto parlando di semplici «lituzanze» da parte del candidato.

A distanza di tempo, pare ormai certo che Gaetano Giua non voglia fare il sindaco. Ma il suo partito spera in un recupero in extremis. Gaetano Giua ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di dimissionarsi. «Motivi personali», ha detto Gaetano Giua per giustificare la rinuncia. I compagni di partito, interrogati, non hanno potuto sentire, ma hanno rindimentato le voci del rifiuto parlando di semplici «lituzanze» da parte del candidato.

Allospedale di Acireale, nella quale di assessore all'Igiene e Sanità. Le condizioni igieniche di Acireale, che ancora sono a livello di colera, dimostrano che il suo mandato non ha registrato molti successi. Il suo nome era comunque venuto fuori «coram populo» all'interno della Dc e il rifiuto pone ora molti problemi agli equilibri dello stesso consiglio. Se Giua non verrà ripescato all'ultimo momento, chi farà il sindaco? La carica, stando agli accordi raggiunti dall'area di centro sinistra che formerà il nuovo governo di Cagliari, spetta alla Dc. I probabili sostituti potrebbero essere Michele di Martino, assessore uscente allo Sport e Spettacolo; o Banhisto Scavia, ex prorettore della Università, neo eletto al consiglio comunale. I loro nomi si fanno con insistenza dall'inizio delle trattative. Mentre sembra improbabile una rielezione di Mario De Sotgius; i partiti laici avrebbero posto un veto alla sua candidatura. A parte la questione del sindaco sembra comunque quasi risolta la spartizione delle cariche all'interno del nuovo governo cagliaritano. Rimane solo qualche piccolo disaccordo: pare che il Partito socialista (al quale spettano la carica

Dal 1° ottobre in cassa integrazione tutti i lavoratori dell'azienda di Crotona

La Pertusola minaccia la chiusura

Passata la linea padronale - La più grande fabbrica della Calabria tenta la carta della provocazione - I problemi esistono e sono gravissimi ma vanno affrontati con il metodo della trattativa, non sulla pelle degli operai

Sciolto il consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Vasto

VASTO — La giunta regionale abruzzese ha finalmente sciolto il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Vasto ed ha inviato alla magistratura «pastes» con la delibera di scioglimento. Si tratta di provvedimenti tardivi e maturati solo a seguito di una lunga e dura lotta del Pci e del Psi di Vasto. I gruppi consiliari di questi partiti avevano presentato numerose interrogazioni al riguardo da oltre sei mesi ed avevano poi continuamente richiesto (fino ad una settimana fa) di essere informati sul processo di scioglimento. La Dc ha resistito cocciutamente nel tollerare un organismo da essa stesso nominato con i soliti criteri della spartizione clientelista.

CATANZARO — Dal primo ottobre anche la Pertusola di Crotona, la più grande fabbrica della Calabria, con gli appalti dipendenti sono 3 mila, chiuderà i battenti. La direzione ha deciso di mettere, per 90 giorni, tutti i lavoratori in cassa integrazione ordinaria, dichiarando che ad essa farà seguire quella straordinaria, qualora non verranno le risposte che richiede in termini di riduzione dei costi energetici, necessari alle produzioni. Il problema esiste. La Pertusola produce zinco e derivati relativi per processi elettrolitici, utilizzando grandi quantità di energia. L'aumento dei costi energetici, inclusi direttamente sulle produzioni finali, ponendo, in più, un problema di competitività e così via. Con pari nettezza sosteniamo che la decisione Pertusola è una gravissima e lucida provocazione contro i lavoratori. Si poteva, si doveva e si deve, aggiungere, affrontare la questione, senza ricatti inaccettabili, avviando un confronto rapido al tavolo del ministero dell'Industria, con i lavoratori, in fabbrica, a produrre. La Pertusola è presente da molto tempo sul mercato, il mercato tira. Il punto è che, dopo essere stata a lungo testardamente, è scattata la linea

padronale che vuole sciorinare tutte le intere, in ogni modo, tutte le crisi sulle spalle dei lavoratori, degli operai. Un disegno questo, attraverso il quale un mese si vuole chiedere straordinari a non finire e il mese dopo libertà di licenziare. Il profitto diventa l'unica costante, e il lavoro accessorio dipendente e secondario, senza voce e senza diritti. Concretamente, libertà di chiudere le fabbriche e licenziare, ottenendo finanziamenti e facilitazioni per riaprirle senza vincoli, né controlli. Su questa linea, obiettivo primo del padronato è lo scardinamento e la pratica cancellazione delle grandi conquiste di libertà, di democrazia, di potere, conquistate dal movimento operaio italiano. La Pertusola che è una multinazionale, non fa che seguire quanto sta facendo il padronato privato e pubblico italiano. Alla Pertusola si vuole cominciare, con la cassa integrazione guadagni, questo ritorno all'indietro.

TERMOI — Anche ieri negli stabilimenti di Termoli (Isernia) si sono svolte le ore di sciopero compatto per rispondere alle minacce di licenziamento e alle continue provocazioni della FIAT che vanno ad aggiungersi a quelle del governo che non riesce a trovare unità su un problema così importante come quello dell'accordo Alfa-Nissan molto sentito anche da queste parti. Ieri l'altro ci era stata l'assemblea dei delegati sindacali del Baso Molise nella sala comunale di Termoli e qui i rappresentanti sindacali hanno deciso che il 25 settembre, in occasione dello sciopero generale del metalmeccanico, vi sarà uno sciopero di tutte le categorie con manifestazione a Termoli che interesserà tutto il Baso Molise. Questa manifestazione è stata detta dai delegati nel corso dell'assemblea, servendosi di un documento FIAT fuori dallo stabilimento. Vi sono stati ancora critiche sul comportamento del presidente della giunta regionale della Regione Molise Florindo D'Alimmo che dopo aver fatto da spalla alla direzione FIAT con le sue dichiarazioni, si è permesso il lusso di mandare a Torino, dove vi era ieri un incontro dei nove presidenti delle regioni interessate alla questione FIAT, un telegramma che secondo le informazioni a nostra disposizione era impegnato a Roma.

Alla Fiat di Termoli il 25 si sciopera anche contro la giunta molisana

Per evitare il commissario forse il Pci in giunta a Boiano
BOIANO — Sono passati ormai due anni da quando in questo comune del Molise si sono avvertite le minacce di licenziamento e di chiusura delle fabbriche. I risultati furono piacevoli per la Dc e per una lista di dissidenti del partito sudocrotonese. La Dc elesse un monocolore ed i sette rappresentanti della lista civica insieme ai due rappresentanti della sinistra andarono all'opposizione. Ma ben presto l'unità interna della Dc andò in frantumi e quattro suoi rappresentanti insieme al consigliere socialista Ebilanca diedero vita ad una nuova giunta. La Dc ufficiale passava così all'opposizione, ma anche questa seconda giunta aveva vita breve. Per ricomporre la frattura, gli organici dirigenti della Dc sono andati diverse volte a Boiano, ma non sono riusciti ad ottenere granché. È vero che i dissidenti del sudocrotonese nei giorni scorsi hanno chiesto al consigliere della Dc di dimissionarsi e di accettare un accordo per dare al Comune una giunta ed evitare la gestione commissariale. Ora questo accordo forse si farà proprio per evitare un altro scioglimento anticipato del Consiglio, ma deve essere chiaro che se i comunisti entreranno in giunta occorrerà uno scacco che le altre componenti si impegnino su un programma rigoroso.

E' successo lunedì nel centro storico: è morto un ragazzo di 17 anni

Tre comunicazioni per il crollo a Palermo

Inviata all'assessore all'Edilizia privata, al comandante dei Vigili del fuoco e al comandante dei Vigili urbani. L'accusa è di crollo colposo e omicidio colposo - Un primo passo perché si faccia chiarezza - Inutilizzati 20 miliardi

PALERMO — Forse riceverà giustizia Emanuele Andolina, il giovane di 17 anni, rimasto vittima del pessimo crollo di lunedì in vicolo del Forno, all'imboccatura del centro storico di Palermo. L'accusa è di crollo colposo e omicidio colposo. È il primo passo perché si faccia chiarezza. Le macerie non erano state ancora rimosse, la mattina di quel lunedì, già era insediato un

Minucci alla Festa dell'Unità di Enna

ENNA — È in corso di svolgimento la festa dell'Unità di Enna, nel giardino comunale di Villa Marina. Nel tradizionale incontro popolare del centro storico sono previsti iniziative politiche sulla prospettiva urbanistica della città. Un incontro dibattito sull'occupazione giovanile con lo intervento del compagno on. Franco Amata, e il comizio del compagno Adelberto Minucci, della segreteria nazionale del Pci, che parlerà alle ore 20. Tra gli spettacoli di musica popolare oggi si esibirà il cantastorie Franco Trinciale.

«Se trasferiscono il parroco diventeremo tutti protestanti»

L'AQUILA — Un paesino abruzzese sulle montagne in provincia dell'Aquila, Roccaravini, è da due giorni in subbuglio per impedire la partenza del giovane parroco, don Pasquino Porretta di 26 anni, trasferito in un'altra sede per decisione del vescovo di Sorà, nella cui diocesi ricade Roccaravini. Don Pasquino, da un anno in paese come coadiutore, è riuscito ad accattivarsi le simpatie di tutti i fedeli di Roccaravini, che, nonostante il nome, è un paese con pochissimi abitanti quasi tutti anziani. Appena giunto in paese un anno fa il giovane prete, in camicia e jeans, ha collaborato con la popolazione al restauro di un'antica cappella, lavorando di pala e piccone. La gente intende ottenere la revoca del trasferimento. Se non la otterrà, dicono i fedeli, tutti diventeranno protestanti.

Nel Mezzogiorno proseguono con successo le Feste dell'Unità

La gente di tutta la pre-Sila si dà appuntamento a Rovito

La grande presenza dei giovani - Intreccio di iniziative politiche e culturali - Lo spettacolo del gruppo folk «Legenda Melgunis»



COSENZA — Successo pieno della Festa provinciale de l'Unità a Rovito, dove stanno confluendo ogni sera da tutti i centri della Pre-sila e della città soprattutto giovani e ragazze. Iniziative politiche, culturali si intrecciano con gli spettacoli che hanno il loro interesse. Grande attenzione ai problemi della popolazione del piccolo centro cosentino. Un'attenzione particolare stanno suscitando i dibattiti politici. L'altro ieri sul tema della mafia con i compagni Martorelli e prof. Ariacchi e ieri su quello dei fatti in Polonia con Redotà, i giovani sono stati i veri protagonisti con le loro domande ed i loro interventi. Grande attenzione oggi per il dibattito a cui parteciperanno il compagno Franco Ambrogio e Gio-

I cittadini dicono la loro sul «progetto Capitanata»

Ampio e serrato dibattito dopo la relazione introduttiva del compagno Kuntze, presidente della giunta provinciale di Foggia

FOGGIA — Il tema è alettante. Foggia e la Capitanata: una prospettiva per gli anni '80. Nonostante l'ora non molto comoda (le 10) lo spazio dibattito allestito all'interno della festa provinciale dell'Unità, molti cittadini (numerosi le donne e i giovani) sono già in attesa dell'inizio della conferenza alla quale hanno preso parte il compagno Francesco Kuntze, presidente dell'amministrazione provinciale, il sindaco di Foggia Felice Grassano, il compagno Angelo Rossi capo gruppo comunista alla Regione, il segretario provinciale della CISL Michele Meneo e il presidente dell'associazione industriali Ferdinando Gaudiano.

Il tema è alettante. Foggia e la Capitanata: una prospettiva per gli anni '80. Nonostante l'ora non molto comoda (le 10) lo spazio dibattito allestito all'interno della festa provinciale dell'Unità, molti cittadini (numerosi le donne e i giovani) sono già in attesa dell'inizio della conferenza alla quale hanno preso parte il compagno Francesco Kuntze, presidente dell'amministrazione provinciale, il sindaco di Foggia Felice Grassano, il compagno Angelo Rossi capo gruppo comunista alla Regione, il segretario provinciale della CISL Michele Meneo e il presidente dell'associazione industriali Ferdinando Gaudiano.

Accusata d'infanticidio

Era morte naturale: scarcerata la giovane madre

CAGLIARI — Lorella Porcu, 19 anni, ragazza madre di Maracalagonis, arrestata l'altra sera sotto l'accusa di infanticidio a causa d'onore è stata scarcerata ieri per assoluta mancanza di indizi. L'accusa è caduta dopo una perizia necropsica sul corpo del piccolo neonato. La morte è dovuta, infatti, a cause naturali. In un primo momento il pretore di Siniava aveva accusato la ragazza madre di avere ucciso il neonato, probabilmente non voluto. Da qui l'arresto, che aveva suscitato non poche perplessità. Perché infatti questa presunzione di colpevolezza, senza un indizio che potesse suffragarla? Una ragazza madre non può accettare o desiderare forse una nuova maternità? Non è difficile, insomma, intravedere nel provvedimento restrittivo adottato dal magistrato la presenza di vecchi pregiudizi che hanno indotto Lorella a partire dalla sua casa, rifiutando l'assistenza dell'ospedale, per sfuggire ai pettegolezzi. La perizia, come si è detto, ha smentito le prime accuse. Il neonato è morto per soffocamento: il cordone ombelicale era stato probabilmente reciso male.

All'ospedale d'Acireale

C'è la convenzione il medico pure, ma gli aborti non si fanno

PALERMO — L'ospedale ha stipulato, già da un anno, una convenzione con i medici, incaricati di eseguire le interruzioni di gravidanza. Eppure le donne sono costrette a rivolgersi altrove. Accade all'ospedale S. Maria e S. Venera di Acireale (Catania), l'ente ospedaliero presieduto, guarda un po', dall'assessore regionale all'Agricoltura, il dc Giuseppe Aleppo. Il medico convenzionato, ma che a quanto sembra, si rifiuta di far funzionare il servizio in un nosocomio dove tutto il personale si è dichiarato «obiettore», si chiama Stefano Pennisi. Anche lui era obiettore, quando dipendeva direttamente dall'ospedale. Ha cessato di esserlo appena in pensione. Sul pasticcio chiedono di avere chiarimenti dal presidente della Regione e dall'assessore regionale alla Sanità, con una interrogazione, i deputati regionali comunisti Lucetti, Bua, Laudani, Lamiceola, Toscano. C'è il forte sospetto — affermano i deputati regionali — di un singolare caso di «doppio gioco», o di «truffa»: il medico ha potuto, infatti, intascare i compensi previsti dalla convenzione, come dire, senza colpo ferire. Quali iniziative — chiedono i deputati comunisti — il governo regionale intende intraprendere, allora, per garantire il pieno rispetto e l'applicazione della legge ad Acireale?

Unità vacanze
ROMA
Via del Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Roberto Consiglio